

IL VOTO CHE VALE DOPPIO

LA PARTITA DEL COLLE ARBITRA LA POLITICA LOCALE

Gli equilibri per la scelta del Presidente possono cambiare le alleanze per le comunali. A Genova Toti valuta la possibilità di andare con Forza Italia. Pd e 5 Stelle stentano a trovare l'accordo

ASSOCIAZIONE DELFINI DEL PONENTE

Avvistamento record nelle acque liguri



L'associazione Delfini del Ponente ha segnalato l'avvistamento del gruppo più numeroso di delfini mai incontrato durante il progetto di ricerca. nel ponente ligure. Un gruppo di ben quaranta individui, la maggior parte dei quali sono animali ben conosciuti, dai ricercatori, ma altri sono femmine non avvistate da tempo. Ciò ha dato la conferma di nuove importanti nascite nel corso del 2021 nel Mar Ligure. Un patrimonio da difendere con grande attenzione da parte di tutti

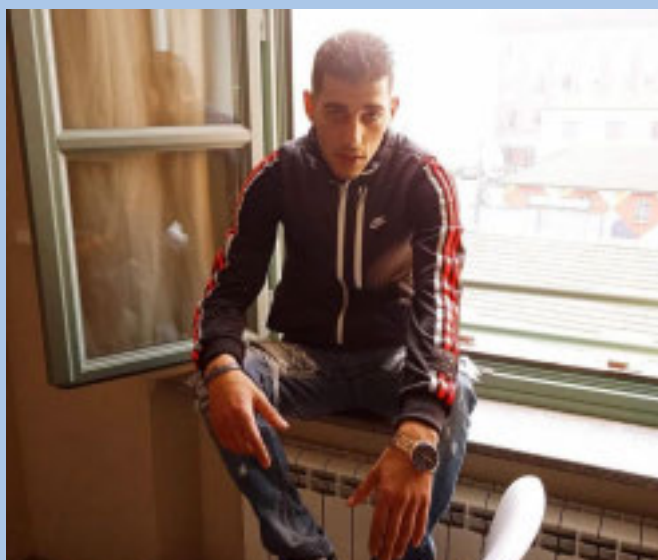
■ Non c'è ancora la data delle prossime amministrative, ma tra pochi mesi Genova sarà chiamata a eleggere il proprio sindaco e se il centrodestra è compatto e indivisibile su Marco Bucci, a sinistra non decolla l'accordo Pd-5 Stelle, ancora senza idee e candidato. Gli

equilibri che si determineranno per l'elezione del presidente della Repubblica saranno decisivi. Toti pensa a una non semplice lista condivisa con Forza Italia e altri centristi.

Diego Pistacchi a pagina 13

PIEMONTE

BAMBINA PRECIPITATA, IN CARCERE AZHAR MOHSSINE «NON SI DÀ PACE»



■ «È sconvolto e non si dà pace» Azhar Mohssine, il 32enne marocchino fermato per la morte della piccola Fatima, precipitata dal quarto piano di un palazzo di via Milano, a Torino, nella notte di giovedì. A riferirlo è Alessandro Sena, l'avvocato difensore di Mohssine, che ieri mattina ha incontrato il suo assistito nel carcere delle Vallette. «Adesso che è da solo sta metabolizzando la tragedia - ha spiegato il legale - ed è sconvolto. Non dimentichiamoci che ha saputo della morte della bimba, a cui voleva bene come a una figlia, pochi minuti prima di essere interrogato in procura». L'uomo, compagno della madre della bambina, è accusato di omicidio volontario con dolo eventuale. La bambina è precipitata dal balcone di casa intorno alle ore 22 di giovedì, mentre era in casa con il compagno della madre.

Giretti a pagina 3

TORINO

Green pass per i servizi, rischio abusivi

Bozzalla a pagina 5

CUNEO

Aperti due ponti sulla ferrovia

Servizio a pagina 7

Editoriale

L'ETÀ DELL'ACQUARIO

di Aldo A. Mola

Zodiaco e vecchi merlotti

Il 2021 si è chiuso in maniera convulsa. La legge di bilancio (prendere o lasciare), gufate a non finire, niente neve a sciovie aperte, isole tropicali fuori portata, previsioni attendibili zero sul Presidente della Repubblica di là da venire. Un disastro, ma poi...

... ecco, ora finalmente trionfa l'Età dell'Acquario. Era stata annunciata con anticipo sulla fine del Novecento. In vista del fatidico 1° gennaio dell'Anno Duemila (che tale è solo con riferimento alla nascita di Gesù Cristo, datata su calcoli notoriamente errati), interi scaffali furono inondati da libri profetici sul suo avvenire. Mentre echeggiavano languide musiche e cantilene speranzose, vennero contrapposti i (mai esistiti) timori dell'anno Mille alla fiduciosa attesa del Terzo Millennio, promessa di prosperità, di fratellanza e di bontà "h24".

Accolta da entusiasmo frenetico e da brindisi alla eterna giovinezza, l'Età dell'Acquario durò a lungo nell'immaginario collettivo di un Occidente accoccolato su un tappetino di erba artificiale, immerso nella contemplazione del vuoto e assorto nell'oblio della Storia. Prima del Presente, nulla. Solo "innocenza".

Pochi anni sono bastati per il brusco risveglio. La prevedibile bolla finanziaria esplose appena un lustro dopo lo scoccar dei tappi e galoppò per anni con effetti devastanti. Rimase agghiacciante l'immagine della frotta di impiegati che mestamente uscivano dai grattacieli del "potere" con lo scatolone degli "effetti personali". (...)

segue a pagina 6

«SPESE PAZZE»

Condanne definitive ma a doppia velocità

Viazzi a pagina 13

I GRANATA RIMONTANO E SBANCANO IL FERRARIS: 1-2

Il Toro mata una Samp che continua a perdere

■ Terza sconfitta consecutiva per la Samp e per il nuovo presidente Lanna. Questa volta è il Torino di Juric a espugnare il Ferraris nonostante una lunga lista di indisponibili e una partenza in salita per lo svantaggio arriva dopo pochi minuti. Dopo un tiro di Candreva a fil di palo al secondo minuto, la partita la prende in mano subito il Toro. Tra il 10' e il 13' arrivano tre occasionissime per Sanabria, Vojvoda e Praet cui si oppone un ottimo Falcone. Ma proprio mentre i granata sembrano in controllo totale, arriva a sorpresa il gol della Samp che sfrutta un erroraccio di rinvio del portiere Milinkovic Savic. A centrocampo intercetta Askildsen, palla che arriva a Gabbiadini che di prima la indirizza verso Caputo che, al limite dell'area sfugge alla difesa in fase di risalita e batte a rete.

La squadra di Juric non si scompone e ricomincia a produrre gioco. Al 27' raccoglie il premio. Cross dalla sinistra di Vojvoda e stavolta Falcone non può nulla quando vede la palla sfilargli sotto la pancia, colpita da meno di due metri da Singo che sventa su Thorsby fuori tempo. Il portiere blucerchiato, provvidenzialmente tornato negativo per dare il cambio all'infortunato Audero compie una prodezza poco più tardi quando un tiro di Brekalo viene deviato da Askildsen. Falcone è già in tuffo, ma è reattivo e smaccata in corner una palla destinata alla rete.

Il secondo tempo si riapre secondo copione. Toro

a fare gioco e Samp a cercare di sorprendere gli avversari con immediati lanci lunghi a innescare le punte. Gabbiadini e Caputo sembrano in palla e adatti alla bisogna, mentre l'involuzione di Candreva prosegue e non agevola questa soluzione di D'Aversa. Per i blucerchiati arriva un'altra occasione per un nuovo pasticcio del portiere che in uscita non trattiene, ma il tap-in di Thorsby viene salvato sulla linea da Rodriguez. E così stavolta è il Toro a passare in vantaggio, raccogliendo i frutti di diverse azioni. Al 22' Lukic si libera a sinistra e mette in mezzo dove Praet è tutto solo: colpo di testa e gol, anche se il grande ex non esulta e la palla trova un buco ed esce dalla rete.

Si riparte dopo qualche minuto e il copione non cambia con nuove occasioni per Sanabria e Singo ribattute da un sempre attento e reattivo Falcone. Al 33' D'Aversa si gioca tutto mettendo Ciervo per Askildsen e Quagliarella per Caputo. Dieci minuti e i nuovi entrati confezionano la palla gol migliore: cross del giovanissimo romano che apparecchia sul secondo palo per Quagliarella che però di testa mette a lato. Poi ancora Falcone salva la Samp su un tiro di Pjaca. Passano anche i cinque minuti di recupero, ma la Samp non riesce a evitare la terza sconfitta consecutiva: due punti in cinque partite le impediscono di fare un campionato senza patemi, mentre il Toro vola verso le zone europee della classifica.

LOTTA AL COVID

La Liguria resta ancora in zona gialla

Servizio a pagina 11

LA CAMPAGNA

Le imprenditrici di Aida per una donna al Quirinale

Bottino a pagina 11



**NON
VOGLIO
ESSERE
DI PESO
SCELGO IO...**

CERIMONIE FUNEBRI

DISPOSTE IN VITA

...dal 1998

100 ANNI


GIUBILEO
LA CERIMONIA FUNEBRE A TORINO

011-8181



Gianni Giretti

■ «È sconvolto e non si dà pace» Azhar Mohssine, il 32enne marocchino fermato per la morte della piccola Fatima, precipitata dal quarto piano di un palazzo di via Milano, a Torino, nella notte di giovedì. A riferirlo è Alessandro Sena, l'avvocato difensore di Mohssine, che ieri mattina ha incontrato il suo assistito nel carcere delle Vallette. «Adesso che è da solo sta metabolizzando la tragedia - ha spiegato il legale - ed è sconvolto. Non dimentichiamoci che ha saputo della morte della bimba, a cui voleva bene come a una figlia, pochi minuti prima di essere interrogato in procura». L'uomo, compagno della madre della bambina, è accusato di omicidio volontario con dolo eventuale. La bambina è precipitata dal balcone di casa, un appartamento non distante dal mercato di Porta Palazzo, intorno alle ore 22 di giovedì, mentre era in casa con il compagno della madre. Le prime ricostruzioni indicavano una perdita di equilibrio della bambina dopo essersi sporta troppo dal balcone, che l'avrebbe fatta cadere di sotto riportando un trauma toracico e lesioni multiple alle ossa. Per accertare questa ipotesi però saranno fondamentali i risultati dell'autopsia sul corpo della piccola, attraverso cui i periti cercheranno di ricostruire la traiettoria della caduta. A chiamare immediatamente i soccorsi dopo aver trovato il corpo, lanciando l'allarme nel tentativo di salvare la piccola, è stata una dipendente del panificio che condivide il cortile interno con l'appartamento da cui la bambina è caduta. Per il 32enne, che ha ammesso una disattenzione, la procura non ha ancora formulato l'imputazione per l'udienza di convalida del fermo, prevista per domani, lunedì 17 gennaio. «Fatima per me era come una figlia - avrebbe detto Mohssine - le volevo tanto bene e anche lei ne voleva a me. Mi sento in colpa perché non sono stato attento». Dopo la caduta la piccola è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Margherita, dove i medici

ACCUSATO IL COMPAGNO DELLA MADRE

Tragedia di via Milano, Mohssine «non si dà pace»

Il 32enne marocchino è accusato di omicidio volontario per la morte della figlia di 3 anni della compagna

hanno provato a salvarla con un'operazione in extremis, purtroppo senza successo. Ancora ricoverata, la piccola è morta nella mattinata di venerdì, mentre il compagno della madre veniva sentito in Procura. «Il mio assistito è molto provato per quanto accaduto, quando ha saputo della morte della piccola, una volta arrivato in Procura, ha pianto a lungo, così come ha pianto durante l'interrogatorio». Solo poche ore prima il 23enne era stato condannato a otto mesi al termine di un processo per il possesso, da lui negato, di una cinquantina di grammi di hashish. Al momento della caduta della piccola Fatima sarebbe stato ubriaco, anche se lui nega, raccontando di non aver bevuto più del solito quella sera.



CRESCONO LE SEGNALAZIONI

Frodi, il Covid aumenta quelle online

ToothPic, startup piemontese di cyber security, mette in guardia i piemontesi

■ Aumenta il commercio online e cresce dunque anche il rischio di frodi. A dirlo è ToothPic, startup innovativa piemontese focalizzata sulla sicurezza informatica per l'autenticazione, che analizza gli attacchi e spiega come anche i metodi di autenticazione basati sulla biometria siano ormai troppo deboli. «In questo particolare periodo storico le persone si sono trovate a svolgere la maggior parte delle attività online, esponendo gran parte dei loro dati e informazioni sensibili a rischi legati ad attacchi informatici e frodi finanziarie» spiega Giulio Coluccia, ceo di ToothPic. A far gola ai truffatori è senza dubbio l'incremento dei volumi del

commercio digitale e di conseguenza dei pagamenti online, che in seguito alla pandemia ha aumentato il rischio di nuove frodi. Il problema riguarda tutto il mondo occidentale: secondo l'Internet Crime Report dell'Fbi americano nel 2020 sono state segnalate negli Stati Uniti più di 790.000 denunce relative a tentativi di frode, il 70% in più del 2019, con perdite pari a oltre 40 miliardi di dollari. In Italia sono oltre 21.800 i casi rilevati nel 2020, per un danno stimato che sfiora i 125 milioni di euro. «L'Italia è stato uno dei paesi più colpiti poiché il processo verso la digitalizzazione si stava attuando molto più lentamente. Una delle principali

cause è collegata ai sistemi di sicurezza, inadeguati e obsoleti per proteggere Istituzioni finanziarie e utenti da tentativi di frode - continua Coluccia - I criminali informatici hanno trovato terreno fertile per perpetrare attacchi informatici. Il Phishing, seguito a tecniche di ingegneria sociale per superare i sistemi di verifica successivi, è stata una delle modalità più utilizzate per entrare in possesso delle credenziali bancarie e accedere a conti bancari di terzi. Molte sono state le segnalazioni di utenti che hanno ricevuto false comunicazioni dalla propria banca tramite email o sms, mettendo nelle mani di malintenzionati i propri dati».

L'allarme della Protezione Civile

È emergenza incendi boschivi in tutto il Piemonte

■ Da oggi il Piemonte è in stato di massima pericolosità per quanto riguarda gli incendi boschivi. A dichiarare l'emergenza è la Protezione civile Trasporti e Logistica della Regione Piemonte su tutto il territorio piemontese sulla base del livello di pericolo e dei prodotti forniti dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte. «Per la prevenzione degli incendi - sottolinea l'assessore alla Difesa del Suolo della Regione Piemonte Marco Gabusi - è fondamentale prestare la dovuta attenzione e rispettare le regole. Ogni cittadino può essere parte attiva nella difesa del territorio in caso di incendio segnalando tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise tutti possiamo contribuire in modo determinante a limitare i danni all'ambiente, consentendo agli operatori di intervenire con tempestività». Nei periodi di massima pericolo-



sità sono vietate, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascioli, le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metal-

li, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o imme-

diato di incendio; è vietata qualunque generazione di fiamma libera non controllabile nel tempo e nello spazio. Le violazioni dei divieti e l'inosservanza delle prescrizioni comportano l'applicazione di sanzioni amministrative da un minimo di euro 200 a un massimo di euro 2.000, oltre alle sanzioni penali. Il Sistema Antincendi Boschivi AIB della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la fine dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dalla Direzione Opere Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica quando cesseranno le condizioni di rischio. «Un ringraziamento particolare - conclude l'assessore Gabusi - va agli oltre 5000 volontari organizzati in 217 squadre che costituiscono il corpo Antincendi Boschivi regionale e che proteggono ogni giorno i nostri territori e le nostre comunità con un impegno e una capacità la cui eccellenza è riconosciuta in tutta Italia».

REGOLAMENTO DI CONTI

Spari contro un'auto a Pozzo Strada

■ Scene da film western in via Chambery, nel quartiere Pozzo Strada. Ieri mattina, all'alba, i residenti sono stati svegliati dal rumore di alcuni colpi di pistola esplosi contro il bagagliaio di un'auto. Sulla vicenda indagano i Carabinieri che hanno già elaborato una prima ricostruzione dell'accaduto: un veicolo di colore scuro con a bordo alcune persone avrebbe improvvisamente sbarrato la strada ad una Fiat Punto occupata da tre persone, all'altezza del civico 51 di via Chambery. Dopo la manovra i malviventi hanno aperto il fuoco: una raffica di colpi avrebbe colpito il porta bagagli della Punto mentre in strada si sarebbe consumata un'aggressione, con calci e pugni, ai danni di uno dei tre uomini. Per lui si sono aperte le porte dell'ospedale Martini dove, ferito, è stato trasportato in codice verde. Gli altri due uomini sarebbero invece riusciti a fuggire al blitz. I carabinieri stanno ora raccogliendo le immagini catturate dai sistemi di videosorveglianza della zona per cercare di individuare ed identificare il commando alla guida del veicolo scuro, responsabile del raid. Secondo le prime ipotesi l'aggressione e la sparatoria potrebbero essere frutto di un regolamento di conti.

AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO
ESTRATTO BANDO DI GARA
GARA N. 855497

Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle - S.C.I. Acquisti Beni e Servizi, Corso C. Brunet, 19/A, 12100 Cuneo, telefono: 0171-643234, fax: 0171-643223, posta elettronica: bandiegare@ospedale.cuneo.it, sito Internet: www.ospedale.cuneo.it. OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento della fornitura in servizio suddivisa in lotti, di sistemi per colorazioni speciali istochimiche per preparati cito-istologici (Lotto 1) e di sistemi per l'allestimento di vetrini da campioni citologici raccolti in fase liquida (Lotto 2) occorrenti all'Azienda Sanitaria Santa Croce e Carle e all'ASL CN1 - Importo complessivo a base di gara lotto n. 1 Euro 400.000,00 IVA esclusa (cig 8989627ADF) lotto n. 2 Euro 685.000,00 IVA esclusa (cig 8989665AB) - Procedura di gara: aperta. PUBBLICAZIONE: G.U.U.E. - 2022/S 005-006025 del 7/01/2022. Termine ricezione offerte: ore 15.00 del 22/02/2022.

IL DIRETTORE FF - DOTT. CLAUDIO CALVANO

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

**Stiamo attraversando un periodo di forte aumento del costo dell'energia.
Noi ti consigliamo e con **oltre 50 sportelli** ti affianchiamo sul territorio.**

EGEA C'È



I R O N I K A

**Vieni a trovarci, contattaci o visita il nostro sito.
Troverai la soluzione adatta a te per ottimizzare
i costi dell'energia e **#consumaremeglio****



EGEA
LA CASA DELLE BUONE ENERGIE

Linea diretta Egea 800 44 10 10 www.egea.it

CONTROLLI IMPOSSIBILI

Green pass per i servizi, si teme l'abusivismo

L'appello di Confartigianato: «Non ripetere scene già viste durante i lockdown»

Alberto Bozzalla

■ Si stringono sempre più le maglie intorno ai non vaccinati. Oltre alle già note limitazioni dal 20 di gennaio se ne aggiungeranno di nuove: per accedere dal parrucchiere o dall'estetista sarà necessario il green pass, anche se in versione "base". «Vogliamo essere testimoni - dice Giuseppe Falcocchio, Referente area Benessere Confartigianato Torino - di prevenzione ed educare i nostri clienti ad adottare i corretti comportamenti a tutela della loro salute e della sicurezza di tutti. Ma serve massimo rigore contro eventuali abusivi». L'evoluzione della pandemia, con la rapida diffusione della variante Omicron, ha indotto, come abbiamo anticipato, il Governo ad attuare provvedimenti di maggiore protezione per evitare la diffusione incontrollata del Covid-19, che avrebbe effetti fortemente negativi soprattutto sulle attività economiche. E così, a partire dal prossimo giovedì, anche i clienti delle attività di servizio alla persona (saloni di acconciatura, centri estetici, studi di tatuaggi e attività simili) dovranno esibire il Green Pass nella sua versione "base", cioè a seguito di avvenuta vaccinazione o guarigione da Covid oppure per effetto di tampone eseguito nelle precedenti 24 ore. Se-



condo gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confartigianato, nella nostra Regione si registrano 12.237 imprese artigiane del settore dei servizi di acconciatura e altri trattamenti estetici (6.235 solo a Torino), che offrono servizi di acconciatura, manicure, pedicure e trattamenti estetici grazie anche ai circa 22mila addetti. «Comprendiamo l'esigenza di attivare tutte le soluzioni possibili per evitare il ritorno al lockdown, che tanto hanno penalizzato le nostre attività negli anni scorsi - spiega ancora Giuseppe Falcocchio - Usciremo da questa situazione di stallo solo quando tutti i cittadini avranno

adottato misure efficaci di protezione». Emergono però alcune perplessità tra i professionisti di bellezza, non tanto sulle operazioni di verifica e controllo da applicare quanto sulla reazione dei loro clienti: «Crediamo - riprende Falcocchio - che la stragrande maggioranza delle persone abbia compreso la necessità di dotarsi di Green Pass, e chi non vuol saperne di vaccinarsi ha comunque la possibilità di sottoporsi a tampone per recarsi nei nostri esercizi. Tuttavia, ricordiamo cosa è accaduto in situazioni simili lo scorso anno: la gente non rinuncia alla cura estetica del proprio corpo e temiamo un

contraccolpo derivante dai servizi svolti abusivamente in casa». Confartigianato, in occasione di una indagine condotta nel 2021 ha evidenziato come la pandemia abbia già ridotto nella popolazione la frequentazione di saloni e centri estetici: a questo si aggiunge il rischio di persone che, non avendo il Green Pass o essendo intimorite da un possibile contagio nei saloni di bellezza, si rivolgano a operatori non autorizzati che esercitano a domicilio. «Per questo chiediamo con fermezza - conclude Falcocchio - che non si ripetano situazioni controproducenti già viste in passato: parrucchieri, tatuatori e estetiste garantiscono la massima professionalità e sicurezza nei loro esercizi, al contrario non può nuovamente succedere che gli abusivi esercitino indisturbati nelle loro case favorendo la diffusione del contagio. Serve tolleranza zero e quindi maggiori controlli e sanzioni da parte degli Organismi addetti alla vigilanza, per non vanificare le disposizioni che siamo tenuti civilmente a rispettare nei nostri locali». Ora bisognerà vedere come le autorità competenti vorranno evitare la proliferazione di queste pratiche, vista la difficoltà di scovare eventuali abusivi che operano nella sicurezza delle loro abitazioni.

Lettera al Governo

Peste Suina, la Regione chiede i ristori

■ Ristori per le aziende piemontesi colpite dalle restrizioni per contenere la Peste Suina Africana. È quanto richiesto dalla Regione al Governo nella giornata di ieri, a seguito del provvedimento ministeriale che ha bloccato diversi tipi di attività in 78 comuni del Piemonte. «Ci rivolgiamo a voi - scrive la Giunta in una lettera indirizzata al premier Mario Draghi e al ministro delle

Politiche agricole Stefano Patuanelli - al fine di segnalare la particolare situazione che ha colpito il Piemonte in seguito al rilevamento di alcuni casi di peste suina africana PSA. Questa patologia rilevata in alcune carcasse di cinghiali ha imposto la funzione di divieti che comporteranno un notevole danno economico agli attori interessati, soprattutto alle centinaia di aziende agrico-



le che operano e che già ora sono danneggiate dalla presenza della fauna selvatica che a causa del divieto di caccia tenderà ora certamente ad aumentare. Un danno economico che si estenderà alle aziende faunistico-venatorie, alle aziende agriturismo-venatorie e a tutte quelle attività economiche coinvolte. Chiediamo dunque che vengano previsti e messi in campo idonei strumenti di sostegno economico a questi attori del settore agricolo».

**Il vostro partner
professionale**

TERMIDRAULICA

ELWST

MANUTENZIONI

STUFE

PELLETS

SHOWROOM - BEINETTE

Via Giovanni Agnelli 1, zona Artigianale (Sotto la sede del Poligrafico)

0171.1988081 / 388.5828293
www.celestepellet.it

**BIOENERGIE
Pellets**

ORSO BIANCO

Heizinos[®]
PELLET DI LEGNO

**UFFICIALE
FIRESTIXX[®]**
Premium-Pellets

editoriale

segue dalla prima

(...) L'onda della crisi si mosse, lenta ma inesorabile. Anziché perdere forza, divenne via via più violenta e infine si abbatté sull'Europa. Paesi indebitati sino al collo per acquisto di armamenti aggiuntivi rispetto al già costosissimo sistema difensivo che doveva garantirne l'incolumità senza oneri ulteriori precipitarono nella miseria nera, quella antica, che attanaglia le viscere e scava le occhiaie. Pochi chilometri a est dell'Italia fu la tragica sorte della Grecia, che non è solo sfarfallio di isole per vacanze incantevoli, quale all'epoca veniva percepita dai turisti dell'Europa centro-occidentale in ripiegamento dalla leggendaria Thailandia.

Come stupirsi se per risalire la china, perduta la sovranità effettiva, anche popoli dalla grande storia abbiano ceduto alla Repubblica popolare cinese i gioielli di famiglia, come han fatto i greci col porto del Pireo? Pechino è il Monte dei Pegni globale per Stati stretti alla gola dal debito pubblico straripante e prima o poi costretti ad arrendersi al mercato planetario. Tornano in memoria gli ultimi profetici versi del "Meminisse horret" di Giosue Carducci: "su 'l gran Campidoglio, si scigne le gonne/e nuda su l'urna di Scipio si dà".

Bello era sognare l'Età dell'Acquario. Il ricordo della decennale disastrosa guerra nel Vietnam era così lontana che l'"Occidente" ne imboccò un'altra, ventennale: l'intervento militare contro i talebani in Afghanistan, per "esportarvi la democrazia", come se questa sia un corso di danza o di cucina anziché il frutto maturo di lotte plurisecolari condotte da esigue minoranze per l'avvento di principi civili quali libertà, uguaglianza dei diritti e solidarietà sociale, duri da capire e ancor più da praticare. Valgono poco o nulla se rimangono scritti nei "catechismi" e non sono abito quotidiano di un ampio numero di cittadini (il consenso totale è un mito pericoloso).

Non si accorsero i devoti cultori della New Age che la "guerra", come il Serpente della Genesi, anno dopo anno si stava lentamente avvicinando all'Europa, illusa di aver saldato il conto della storia con la frettolosa e caotica decolonizzazione della seconda metà del Novecento. Identica miopia imperversò a cospetto della Primavera araba, volta al plurale quando ci si avvide che la Tunisia non è l'Egitto e che per motivi geopolitici e storici il Cairo (di Nasser, di Mubarak o di al-Sisi) non poteva e non può permettersi di lasciare via libera ai Fratelli Mussulmani. Lo spiegò per anni (e ne conversammo a lungo, anche all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici) l'oggi di-

L'ETÀ DELL'ACQUARIO



Sandro Botticelli, *La Primavera* (Firenze, Museo degli Uffizi).

Gli Acquariani non hanno inventato proprio nulla. Nel Rinascimento li anticipò Lorenzo il Magnifico (1449-1492) nel "Trionfo di Bacco e Arianna": "Quant'è bella giovinezza/ che si fugge tuttavia!/ Chi vuol esser lieto sia/ del doman non v'è certezza.// Quest' Bacco e Arianna,/ belli e l'un de l'altro ardenti:/ perché 'l tempo fugge e 'nganna/ sempre insieme stan contenti// Ciascun suoni, balli e canti!/ Arda di dolcezza l core!/ Non fatica, non dolore! Quel c'ha esser, convien sia...". Due anni dopo la sua morte in Italia piombò Carlo VIII di Valois e iniziarono secoli di guai e di servitù, mentre i grandi navigatori italiani varcavano gli Oceani per conto dei Re di Spagna, di Portogallo e di Francia.

menticato Igor Man (1922-2009).

L'età dei Pesci, durata 2155 anni, spiegarono i turibolanti nunzi dell'Età dell'Acquario, era stata dominata "dal dolore, dal fanatismo, dallo scetticismo, dal conformismo e dalla tendenza a guardare al passato invece che al futuro": mali necessari, questi, per temprare l'Uomo Nuovo. Vittoriosi su ignoranza, paura ed egoismo gli acquariani avrebbero guidato l'Umanità per altri 2155 anni sulla via che conduce a felicità eterna, libertà infinita e giustizia assoluta (tutte maiuscole, che qui risparmiamo), grazie allo sviluppo dell'Astrobiologia e del firmamento di scienze sperimentali, deduttive, di controllo e di armonizzazione (come psicoterapia, elettroterapia, ipnotismo, magnetismo, omeopatia, agopuntura, taumaturgia, pranoterapia e naturismo, con o senza olii e creme). Fu così che uno studioso vigile e capace di ironia, come Massimo Introvigne, aprì i riflettori del Centro studi sulle nuove religioni da lui fondato e diretto.

Il Portolano della miriade di covi che mescolavano occultismo, esoterismo, ermetismo, magia, alchimia, cabala e panteismo, senza trascurare gli Ufo, il neopaganesimo e le "culture" underground e alternative, portavano diritti filati alla macrobiotica, alla "medicina differente", all'etologia e, guarda un po', all'ecologia, quando Greta T. era ancora di là da venire a giudicare i plasticomani. In quel fervore di rinnovamento etico un editore milanese contro l'invio di 500 lire in francobolli spediva un poderoso catalogo di articoli e libri per "prepararsi al futuro che l'ignoto nasconde".

Nel 1975 i precursori

dell'Età dell'Acquario promisero l'aurora della "pace perpetua" (che invero non sempre suona di buon augurio) anche con la consolazione della musica. Per sole 6.120 lire una Casa di Firenze vendeva cinque dischi di "voci della speranza" propizianti l'Età Novella con note "di alta religiosità". Lugubre.

Tra le molte, una fotografia sintetizzò quell'epoca di ardimenti umanitari vagamente onusiani. Ritrae l'attualmente novantasettenne Jimmy Carter, presidente degli USA, che a Camp David il 26 marzo 1979 stringe tra le sue le mani del presidente dell'Egitto Anwar Sadat (affiliato alla bene merita e a torto vituperata loggia "Propaganda massonica" n. 2) e dell'israeliano Begin. A quattro anni dalla catastrofica fuga degli americani da Saigon, era l'annuncio della pace dopo 25 anni di guerre nella zona militarmente più torrida del pianeta. Sennonché, detto fatto, Sadat venne platealmente assassinato da fondamentalisti islamici e il 4 novembre 1994 Yitzhak Rabin, primo ministro e ministro della Difesa dello Stato di Israele, fautore dell'accordo di Oslo con Yasser Arafat, appena dichiarato che era giunta l'ora della pace, fu ucciso da un israeliano non meno fanatico.

L'ETÀ DEI BARRACUDA...

L'Acquario, però, non è solo simbolo zodiacale ed estatico annunzio dell'Era sin qui evocata, popolata di novelli Principi Rosa+Croce, Neo-templari, Illuminati, Elevati, Arrampicati, Equilibrati e via fantasticando. È anche la Grande Vasca nella quale guizzano pesci multicolori. A volte gli Acquari sono giganteschi serbatoi di specie marine

rare e affascinanti. Si muovono come natura loro detta per la meraviglia dei visitatori, che non sempre si domandano come essi si cibino. Se homo homini lupus, non da meno sono i pesci che si pascono a vicenda secondo una catena alimentare che non dovrebbe suscitare scandalo. I barracuda, per esempio, sono come certi partiti e gruppi parlamentari. Luminescenti, dalla vista aguzza e dai denti che non perdonano si muovono in gruppo in acque fangose, circondano la preda come fossero in piazza del Duomo a Milano e poi divorano.

Come più non suscita scandalo nel cittadino-spettatore lo spettacolo oggi fornito da certi movimenti dalle dimensioni più varie e dai colori fantasmagorici che si aggirano instancabili nell'Acquario della "politica" italiana per risolvere l'enigma della partita tripla incombente: elezione del capo dello Stato (non nomina, come invece scrivono e dicono i lustri editorialisti), conferma dell'attuale valentissimo presidente del Consiglio dei ministri (previe dimissioni di rito) o nomina di un chissà quale suo successore; scioglimento più o meno anticipato di Camere brancolanti nel vuoto, in perenne attesa che dal Cielo discenda su di loro la fiammella della legge elettorale che non sanno darsi da sé.

Affascinato sino allo smarrimento dal luccichio delle squame di movimenti e partiti, di gruppi e sottogruppi, pescecani di lungo corso e pesciolini dall'aria impaurita, come il leopardo pastore errante dell'Asia volgendo gli occhi al cielo si domandava "A che tante facelle", così il cittadino-spettatore odierno

s'interroga sul senso di questo gran daffare politico-partitico "h24" e comincia a sospettare che forse tanti "non sanno quello che si fanno" e, peggio ancora, quel che "ci fanno".

Il dubbio che qualche congegno del regime instaurato il 1° gennaio 1948 davvero non regga più, come accade a tutti gli "impianti" usurati dal tempo, mai sottoposti a verifica e ammodernati, va oltre il sistema parlamentare e lambisce la soglia del Palazzo dei Papi, più noto come Quirinale. Ne parliamo a lungo e ripetutamente con l'inascoltato e sempre rimpianto Marco Pannella, precursore delle "picconate" di Francesco Cossiga, "provocatore" non per il gusto di demolire ma per ridestare il Paese che fu "culla del diritto" ma (come mi ripete un insigne giureconsulto e storico) a furia di cullarcisi "si è addormito". Valga, a conferma, l'immobilismo di Istituzioni, come il CSM, sui quali le richieste corali di "aria, luce e pulizia" sono come rugiada sulla catena dell'Himalaia. Ma la Primavera (nostrana) del 2022 se non altro porterà con sé il referendum, se lo scioglimento delle Camere non lo rinverrà... sine die.

Stanco di inseguire le piroette dei barracuda, il cittadino-spettatore lentamente sposta l'attenzione dalla bolgia dei pesci alle paratie dell'acquario. Esse costituiscono un blocco unico, senza suture, e sono spessissime. Dopo averle a lungo guardate improvvisamente egli le vede e comprende che sarebbe vano tentar di influire su chi vi sguaizza, esprimendo la propria opinione e magari recandosi alle urne. Il mondo del cittadino-spettatore e l'Acquario sono separati da una paratia impenetrabile. Chi sta all'esterno ha il diritto di guardare, senza porre domande fastidiose. Deve bastargli di "rimanere all'asciutto".

...E DEI DECRETI CON EFFETTO IMMEDIATO.

Un altro rovello assale il cittadino-spettatore dinanzi all'Acquario multicolore. Ma se davvero per fronteggiare la pandemia occorrono misure drastiche e immediate e se, come da tempo sentenziato e finalmente capito anche "in alto", i famigerati Decreti del presidente del Consiglio dei ministri evocano i pesi peggiori vissuti dagli italiani dal 1945 a oggi, perché mai per combatterla il governo attuale che vanta una maggioranza vastissima è ricorso a un decreto-legge, immediatamente esecutivo dalla controfirma del presidente della Repubblica ma da approvare entro 60 giorni dalla sua emanazione? Perché non ha portato direttamente in Aula un disegno di legge di poche e chiare parole anziché una

cassata di sei articoli articoli (introdotti da dodici "visto", due "considerato", due "ritenuta" e un altro "visto") con seguito di quater, quinqués, sexes...? Chi dice che, con gli scossoni che si annunciano, le Camere approveranno il decreto legge nei tempi previsti? E che cosa accadrà dei provvedimenti nel frattempo eseguiti e subiti, sanzioni incluse? Alla fin fine chi si deciderà una buona volta a distinguere tra "non vaccinati" e "no vax"? La differenza filosofica, culturale e giuridica è abissale. Richiede il "discernimento" insegnato dai padri della Compagnia di Gesù.

Queste considerazioni non sono polemiche astruse. Sono domande tanto ovvie quanto necessarie. Com'è necessario domandarsi se esista una legge che obbliga i cittadini a dispre e saper usare un cellulare di nuova generazione, un tablet, un personal computer per ricevere messaggi dalle "autorità competenti" su quel che debbono o non debbono fare. Abbiamo visto qual è il loro uso da parte di aziende che licenziano in tronco i dipendenti con un "messaggio". In un Paese nel quale gli uffici comunali impiegano mesi a consegnare (a pagamento) la carta d'identità elettronica (e non tutti sono in grado di farlo), mentre sempre rapidissime arrivano addirittura come "atti giudiziari" le contravvenzioni per eccesso di velocità di 2,5 km l'ora, la contraddizione è stridente e il fastidio è crescente.

Levatosi dalla contemplazione dell'Acquario e tornando al "travaglio usato" il cittadino-spettatore, che un po' si sente passero solitario e anche un po' uccellato, mentre ascolta l'ennesima retorica celebrazione dell'Unione Europea una domanda si pone: ma se davvero essa fosse cosa seria, se davvero esistesse non solo per indebitare figli e nipoti, com'è che dopo due anni di pandemia ogni suo "membro" va per i fatti propri e adotta le misure che più gli aggradano per ottenere il consenso dei suoi cittadini? Non è che sotto la maschera di una miriade di competenze e di una pletora di ben remunerati, e a volte strambi, funzionari questa "Europa" rimane solo una finzione?

Scrollatosi di dosso l'anno passato e preoccupato assai per quello appena iniziato, il cittadino-spettatore apre, un po' sconsolato, l'Almanacco Zodiacale e ha un trasalimento. L'Acquario viene prima dei Pesci, che sono seguiti dall'Ariete. Quando annunciarono la fine dell'età dei Pesci e l'inizio della loro, gli Acquariani dunque avevano "sbrocato"? Non ci si può proprio fidare? E allora, come dicevano gli antichi, "crepi l'Astrologo"?

Aldo A. Mola

TRA FOSSANO E MONDOVI E MAGLIANO ALPI E TRINITÀ

Aperti i due cavalcaferrovia chiusi da mesi

Borgna: “Opere possibili grazie alla collaborazione tra Provincia e rfi”

■ Sono già aperti e percorribili dal pomeriggio di venerdì i due nuovi cavalcaferrovia tra le stazioni di Fossano e Mondovì, nei comuni di Magliano Alpi e Trinità. I manufatti sono stati inaugurati dal presidente della Provincia Federico Borgna, ente che con Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) si è occupato del rifacimento dei due ponti risalenti agli inizi del '900. Al taglio del nastro erano presenti anche i sindaci Ernesta Zucco (Trinità) e Marco Bailo (Magliano Alpi) anche consigliere provinciale, con il collega della Provincia Pietro Danna. Per Rfi è intervenuto Gaetano Pittisci, responsabile Unità Territoriale Torino Linee Centro Sud di Rete Ferroviaria Italia (Rfi). Presenti anche i tecnici che hanno lavorato alle opere, frutto di un investimento di circa 2,3 milioni di euro suddiviso a metà tra Rfi e Provincia e di un lavoro di squadra tra la Direzione operativa Infrastrutture Territoriale di Torino di Rfi e il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Cuneo. Obiettivo: risolvere le problematiche relative allo stato di conservazione dei manufatti e al loro necessario adeguamento agli attuali carichi circolanti su strada per una maggiore mobilità sostenibile. Tre le fasi degli interventi. La prima, avviata lo scorso mese di luglio, è consistita nei lavori di predisposizione delle aree di cantiere e in quelli per realizzazione delle nuove spalle a tergo delle esistenti. La seconda, svoltasi nel corso di una interruzione continuati-



va di sette giorni che ha interessato la linea ferroviaria nel settembre scorso, è consistita nella rimozione delle vecchie travate e nel varo di

quelle nuove. La terza, negli ultimi mesi del 2021, ha permesso la realizzazione di tutti gli interventi di finitura e le lavorazioni per il ripristino

della viabilità sulle strade provinciali 422 e 3: asfalti, guardrail, marciapiedi, parapetti, opere di smaltimento delle acque e altro ancora. I

lavori hanno permesso anche di ampliare la carreggiata e di costruire adeguati marciapiedi, così da eliminare le restrizioni di velocità e

di carico che erano in vigore sulla strada provinciale 3 nel comune di Trinità e sulla provinciale 422 nel comune di Magliano e restituendo i due cavalcaferrovia in condizioni di massima sicurezza e percorribilità. “Occorre sottolineare – ha sottolineato il presidente Borgna – che queste opere sono state possibili perché la Provincia e Rfi hanno lavorato insieme. E' stato davvero un lavoro fatto a quattro mani da due grandi istituzioni che hanno dimostrato che la pubblica amministrazione può lavorare davvero bene, rispettare i tempi previsti, fare delle belle opere e risolvere i problemi. Credo che sia un'altra bella pagina per la provincia di Cuneo come territorio”. Soddisfazione è stata espressa anche dai due sindaci di Magliano e Trinità. Bailo: “Era una situazione difficile che provocava non pochi incidenti e disagi ai cittadini. Un'opera quindi molto importante per i nostri piccoli paesi a volte poco considerati e, di conseguenza, un doppio grazie ai due soggetti protagonisti, cioè al presidente della Provincia e a Rfi”. Zucco: “Con questa infrastruttura noi abbiamo raggiunto due traguardi: rendere più agevole l'accesso al cimitero che si trova dall'altra parte della strada; avere un percorso più scorrevole verso Cuneo con un ponte che, ora con la pendenza giusta, è stato migliorato anche dal punto di vista della sicurezza. Decisamente un ottimo lavoro”.

RC

ENTRO I PRIMI DI FEBBRAIO

Parco Parri, si affida la gestione del chiosco

■ È stato presentato nel dettaglio nei giorni scorsi, in commissione consiliare, il progetto del Chiosco del Parco Parri di Cuneo, la cui gestione sarà messa a bando tra fine gennaio e inizio febbraio. La struttura, in fase di realizzazione, avrà un'area interna piuttosto limitata negli spazi (poco più di 40 metri quadrati) e un dehor panoramico. La gestione sarà concessa per una durata non superiore a 15 anni, di modo che l'assegnatario possa ammortizzare i costi. La struttura verrà infatti consegnata “grezza”, le finiture e dell'arredo dovranno essere realizzati dal vincitore del bando. Per finire gli interni

la struttura i costi sono stimati intorno ai 10-15 mila euro, più i costi dell'arredo.

A carico del gestore saranno dunque la realizzazione degli impianti tecnologici e della pavimentazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, terrazza e dehor compresi. Inoltre dovrà garantire l'apertura della struttura al pubblico per un numero di giorni minimi, almeno per sei-sette mesi l'anno (la struttura non è adatta a esercitare nel periodo invernale). Gli interni saranno comunque dotati di un riscaldamento elettrico a termoconvettori.



Limone Piemonte, la Montagna del

in vacanza con gli sci sulle favolose piste della Riserva Bianca



Charme & Eleganza

Storico hotel, elegante e maestoso, alla partenza degli impianti sciistici.

Ristorante con specialità enogastronomiche del territorio.

Lo stile dell'hotel si ispira alla tradizione alpina; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi.

Tel. 0171.92389



info@grandhotelprincipe.com

www.grandhotelprincipe.com

Relax & Benessere

Nel centro di Limone Piemonte, perla delle Alpi Marittime, il Residence dispone di esclusivi appartamenti con angolo di cottura; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi. Baby Room e Ski Room.

Servizio navetta gratuito per le piste da sci.

Tel. 0171.926965



info@limonepalace.com

www.limonepalace.com



Offerte Speciali di inizio stagione

www.alpiemareholidays.com



Vacanze Sicure con Green Pass



LAVORO E TECNOLOGIA

Qvc Italia lancia 'likeQ', app interattiva di shopping livestreaming

La app offre esclusivi contenuti mobile first e consente di chattare, mettere like e acquistare in tempo reale

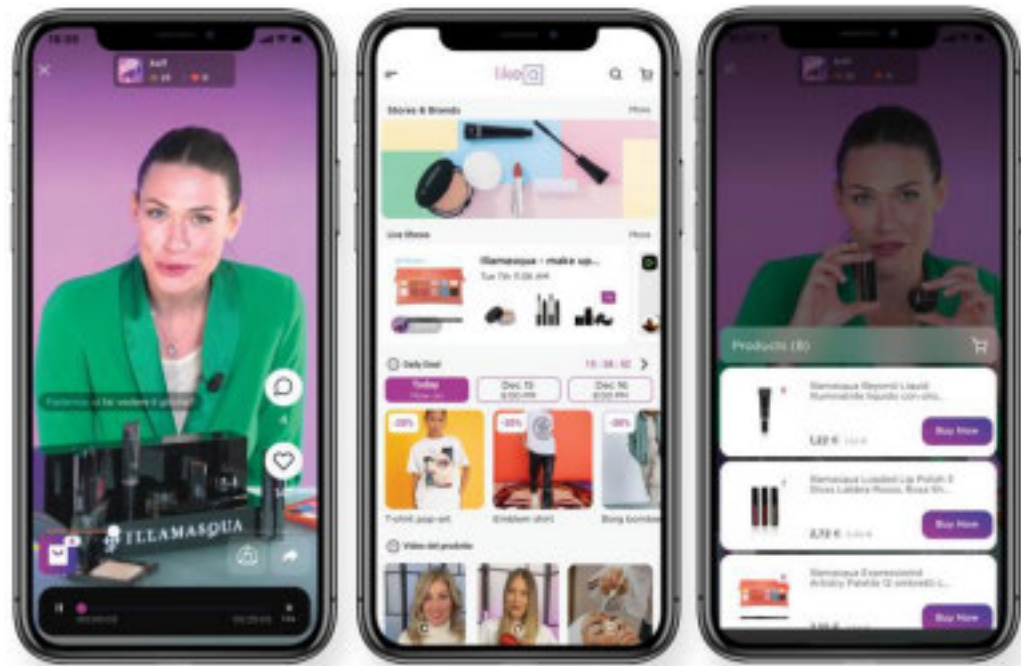
Roma - Qvc Italia, leader nel settore del video-commerce (vCommerce) multi-piattaforma lancia 'likeQ', un'innovativa app di shopping livestreaming che include originali video realizzati da influencer, la possibilità di fare acquisti attraverso la app ed una serie di strumenti volti a coinvolgere la clientela. La app è disponibile sugli app store iOS e Android.

Su likeQ, i clienti di Qvc possono entrare in contatto con importanti esperti di shopping per chattare dal vivo sugli ultimi trend e prodotti più cool delle categorie moda, bellezza, home décor e molto altro, mettere like, condividere e acquistare in tempo reale. Le dirette streaming sono ideate e formattate per utilizzo da smartphone e propongono un mix di marchi premium e nuovi prodotti, oltre che offerte a tempo limitato, contest e altri contenuti divertenti. Gli esperti di shopping condividono storie sui prodotti e rispondono live alle domande e ai commenti degli utenti. I clienti possono cercare i prodotti, fare gli acquisti continuando a guardare la diretta, seguire i loro

show preferiti e rivedere i livestreaming registrati disponibili nella raccolta video-on-demand. La app si può scaricare anche su tablet.

La nuova app estende così l'offerta di vCommerce di Qvc in Italia che già comprende il canale TV, l'e-commerce, una varietà di pagine social ed un'altra app per mobile. Qvc con il canale TV trasmette in diretta per 17 ore al giorno e raggiunge 25 milioni di abitazioni sul territorio nazionale, mentre il sito internet genera 33 milioni di sessioni digital all'anno. Nel mondo, Qvc raggiunge più di 200 milioni di abitazioni attraverso i suoi 12 canali TV e milioni di altre abitazioni attraverso molteplici servizi di streaming, siti web, applicazioni mobile e pagine social. Qvc è parte di Qurate Retail Group, il più importante player di video-commerce (vCommerce) che include video-shopping attraverso i canali TV, siti e-commerce, digital streaming e piattaforme social.

"LikeQ offre un'esperienza di shopping livestreaming unica per i clienti italiani, disponibile ovunque, in ogni



momento, con contenuti di intrattenimento live e possibilità di fare acquisti in modo semplice e veloce -afferma Giorgio De Gobbi, Digital Store & Content Strategy Director di Qvc Italia-. Questa nuova app offre ai nostri clienti abituali la possibilità di provare una nuova e coinvolgente esperienza di shopping e allo stesso tempo invita coloro che amano lo shopping li-

vestreaming ad entrare nella nostra community".

"La nuova app si inserisce perfettamente all'interno della nostra offerta multi-piattaforma -aggiunge De Gobbi-. Qvc è sempre stata pioniera e leader nel mondo del video-commerce, con expertise e relazioni capaci di aprire nuovi orizzonti all'interno di questo settore".

Qvc sta promuovendo

l'app attraverso una campagna digital con la tagline "likeQ: shop live, as you like." L'app è il risultato di una collaborazione con OOOOO Entertainment Commerce Limited, una piattaforma di mobile commerce che ha fornito la tecnologia proprietaria e la piattaforma. Per scaricare la app: <https://www.qvc.it/contenuti/app-likeq.html>.

MICROCREDITO

Bcc Napoli ed Ente nazionale Microcredito firmano patto per sostenere piccole imprese

Previsti servizi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio per le start up

Roma - Bcc di Napoli ed Ente nazionale per il Microcredito firmano un patto per sostenere la crescita delle piccole imprese. Un accordo, quello siglato presso la sede della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, tra l'Ente nazionale per il Microcredito e la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, finalizzato all'attuazione di progetti di microcredito e servizi di accompagnamento, tutoraggio e monitoraggio per le start up e le piccole imprese, soprattutto quelle gestite da donne e giovani. Presenti, oltre al presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, Amedeo Manzo, il presidente dell'Ente nazionale per il Microcredito, Mario Baccini, e il segretario generale, Riccardo Graziano.

«Oggi abbiamo costituito le basi per un ulteriore passo avanti verso quel percorso di sostegno concreto all'economia reale che invoca risposte veloci ed efficaci per creare posti di lavoro, per contrastare la disoccupazione sia giovanile che femminile», ha detto il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli, Amedeo Manzo. «Un patto che va nella direzione di voler contribuire alla costruzione di quella democrazia di opportunità di cui il Mezzogiorno ha bisogno. La nascita di start-up, il sostegno alle giovani micro imprese, lo sviluppo dell'imprenditoria femminile sono alcune risoluzioni immediate per con-



trastare quella emorragia di 'speranza' che determina la partenza dei giovani dai nostri territori», ha aggiunto.

"La firma di questa convenzione sancisce l'apertura di nuove prospettive per la Microfinanza sul territorio. La Bcc di Napoli con la sua rete di sportelli sarà un importante sostegno per le progettualità di Microcredito. Il sostegno di Bcc Napoli e del presidente Manzo saranno utili per far sì che a Napoli e in Campania, grazie al lavoro dei tutor accreditati Enm, possano nascere nuove imprese che sappiano rivitalizzare l'economia locale e nazionale, offrendo un'opportunità con le garanzie dello Stato, creando lavoro, occupazione in un percorso di legalità e Autoimpiego. Il nostro scopo è dare nuova linfa e nuovo impulso a chi ha idee e vuol realizzarle", ha dichiarato infine il presidente Enm, Mario Baccini.

MANPOWER

Da 69% imprese sì a green pass rafforzato per accedere a posto di lavoro

Di queste, il 53% ritiene che debba essere obbligatorio per tutti

Roma - Le aziende italiane dicono sì al green pass rafforzato come requisito per l'accesso al posto di lavoro. Secondo quanto emerge dall'indagine ManpowerGroup employment outlook survey (meos), il 69% delle aziende ritiene che il vaccino debba essere requisito essenziale per poter accedere al posto di lavoro. Di queste, il 53% ritiene che debba essere obbligatorio per tutti, a fronte del 16% per il quale l'obbligatorietà deve valere per alcuni ruoli, ma non per tutti. Il 14% dei datori di lavoro pensa che sia loro responsabilità promuovere la necessità di vaccinarsi ma non concordano con l'obbligo.

A seguito della pubblicazione del decreto legge 7 gennaio 2022 n. 1 'Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore', è stato di fatto introdotto l'obbligo vaccinale per i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età, ai quali sarà necessario il Green Pass rafforzato per l'accesso ai luoghi di lavoro. Secondo la ricerca ManpowerGroup è il manifatturiero il settore con la maggior presenza di imprese favorevoli all'obbligo vac-

nale, al pari di scuola e sanità con il 75%. Seguono banche, assicurazioni e real estate (71%), l'information technology, telecomunicazioni, media, comunicazione, commercio e retail (69%), ristorazione e hotel (59%) e costruzioni (62%). Chiude il settore non-profit con il 50%.

Secondo Stefano Scabbio, southern Europe president, ManpowerGroup, «le imprese chiedono che siano poste in essere le scelte necessarie affinché quest'ultima ondata non interrompa la ripresa in atto. Un altro fattore molto importante per continuare a garantire la continuità ricercata è il lavoro ibrido, il mix di smart working e lavoro in presenza che, dove è possibile, oggi permette a molte persone di continuare a lavorare con la massima sicurezza possibile. Anche su questo si è concentrata la nostra indagine, che ha evidenziato come la maggior parte delle aziende ha già attivato smart working o lavoro ibrido nelle aree che lo consentono: il 57% delle aziende, infatti, dichiara che potranno usufruire dello smart working i ruoli delle divisioni finance e contabilità, it, amministrazione e risorse umane», conclude.

IN BREVE

STARTUPPER MAURO ORSO: "USARE FISCALITÀ AGEVOLATA WELFARE AZIENDALE PER BONUS PSICOLOGO"
Il consigliere al Comune di Milano, «poca sensibilità del governo su tema che è diventato un'urgenza a causa dell'emergenza pandemica»

Roma - Escluso dalla legge di Bilancio, il 'bonus psicologo' continua ad animare il dibattito di una parte della società politica e civile. Disapprovando «la poca sensibilità del governo nei confronti di un tema che è diventato un'urgenza a causa dell'emergenza pandemica», Mauro Orso, startupper, consigliere al Comune di Palazzo Marino e presidente della commissione Sviluppo economico del Comune di Milano, trova una soluzione per rendere accessibile ai cittadini il supporto psicologico. Tramite il proprio canale Instagram, Mauro Orso descrive l'iter di bocciatura dell'emendamento 'bonus psicologo' ricordando al governo, con toni seri e decisi, «la necessità assoluta di mettere gli italiani nella condizione di poter accedere ai sostegni necessari a elaborare e superare i traumi e le incertezze causate dalla pandemia». Lo startupper, fondatore della piattaforma glipticologionline.it, inoltre, dichiara come «il Parlamento non abbia difeso con sufficiente tenacia l'approvazione dell'emendamento a favore della salute mentale della popolazione, che è da intendersi come urgenza primaria del paese».

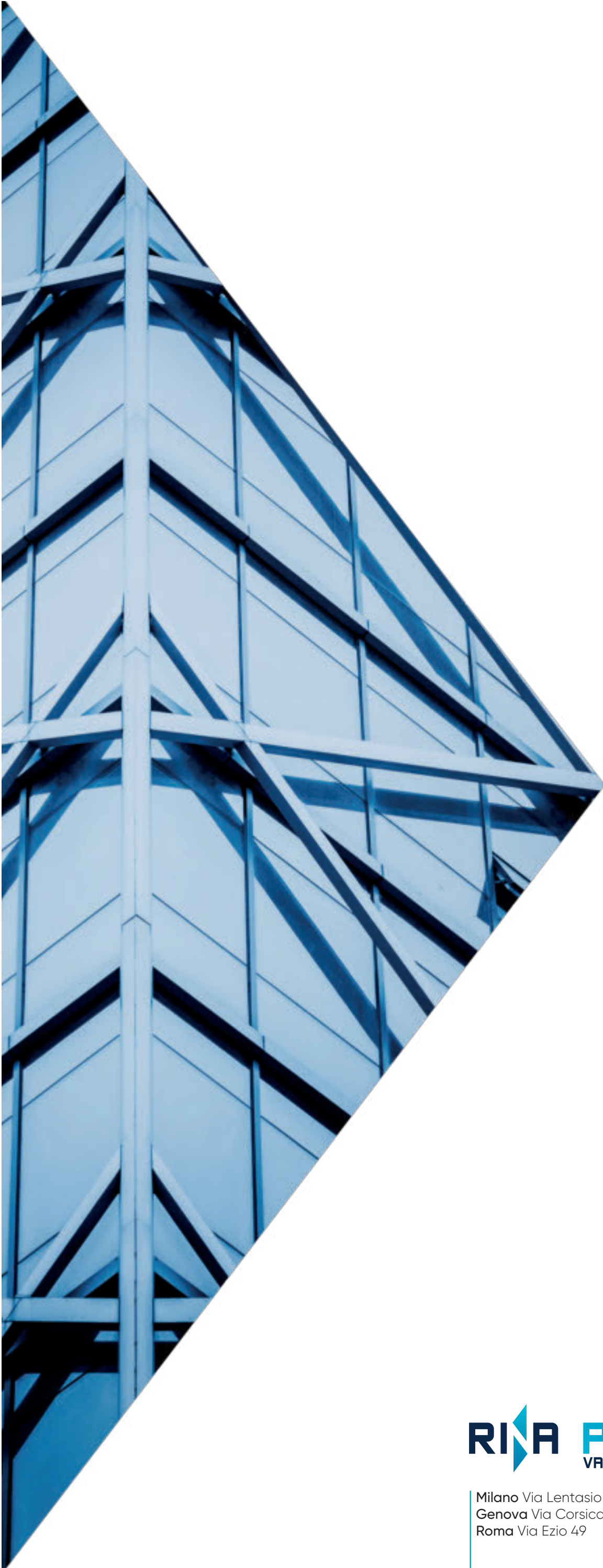
Rifacendosi alla legge di bilancio 2016/17/18, Mauro Orso ha comunque individuato una soluzione fiscale per poter usufruire di incentivi statali necessari a pagare un supporto psicologico e invita le imprese italiane a utilizzare la fiscalità agevolata del welfare aziendale per acquistare voucher da poter utilizzare sulle piattaforme che offrono questo tipo di servizio. "Se non ci aiuta chi legifera, prendiamoci gli aiuti che ci servono perché gli strumenti ci sono", ha dichiarato a tal proposito lo startupper.

L'azione è stata appoggiata e condivisa dall'imprenditrice digitale Cristina Fogazzi (@estetistacina), dall'avvocato attivista Cathy la Torre (@avvocathy), dalla conduttrice Andrea Delogu (@andrea-larossa) e da centinaia di imprenditori che si sono tempestivamente dimostrati interessati all'argomento. Mauro Orso ha anche annunciato che la piattaforma di supporto psicologico da lui fondata, glipticologionline.it, sta ultimando lo sviluppo web per l'emissione dei voucher welfare da rendere disponibili alle aziende che volessero acquistare bonus psicologo per i propri dipendenti e scaricarne il 100% dalle tasse da versare all'erario.



**adnkronos
labitalia**

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos



PRIMING YOUR FUTURE

RINA Prime Value Services
opera nei Real Estate Services con una
focalizzazione nell'ambito della valutazione
e della certificazione tecnico immobiliare,
con un focus all'innovazione tecnologica
ed alla sostenibilità.

VALUATION
LOAN SERVICES
TECHNICAL SERVICES
CORPORATE RE MANAGEMENT & FIXED ASSETS
SUSTAINABILITY
NPE



Milano Via Lentasio 7
Genova Via Corsica 12
Roma Via Ezio 49

www.rinaprime.com

■ La Liguria rimane in zona gialla anche per la prossima settimana. I dati infatti confermano che da una settimana circa gli accessi in ospedale sono sostanzialmente stabili così come il numero di pazienti nelle terapie intensive. «In tema di vaccinazioni, siamo arrivati all'obiettivo delle 100mila vaccinazioni settimanali: in sostanza, stiamo somministrando tutto quello che ci viene consegnato da Roma, anche con un aumento delle prime dosi. Stiamo potenziando anche la vaccinazione pediatrica. Inoltre da mercoledì 19 gennaio saranno attive linee dedicate ad accesso diretto in alcuni punti vaccinali, almeno uno per ciascuna Asl, per consentire di fare il vaccino a chi ha il green pass in scadenza nei 7 giorni successivi (requisito indispensabile) e non avesse trovato un appuntamento utile per la prenotazione attraverso il portale prenotovaccino. Questa possibilità riguarderà la popolazione over12, compresa la fascia 12-15 anni per la somministrazione delle dosi booster». Così il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti, facendo il punto della situazione sull'emergenza Covid. Questi i punti vaccinali dove da mercoledì 19 gennaio saranno attivate linee dedicate ad acces-

LOTTA AL COVID

La Liguria resta gialla Aprono altri hub vaccinali

Una settimana, la prossima, che si apre con un dato positivo sul contenimento dei casi ospedalizzati



so diretto per la vaccinazione legata alla scadenza del green pass nei successivi 7 giorni (popolazione over12):

Asl1: hub Arma di Taggia (da lunedì a sabato dalle 9 alle 18); Palasalute di Imperia (da lunedì a sabato dalle 14 alle 20); hub di Camproscio (da lunedì a sabato dalle 14 alle 20); ospedale di Bordighera nelle giornate del 22, 23, 29 e 30 gennaio (dalle 8 alle 20). Asl2 - Palacrociere di Savona (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18). Asl3: hub Casa della Salute Torre MSC San Benigno (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18); Sala Chiamata del Porto (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18); Teatro della Gioventù (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18); Asl4 - hub di Chiavari (dal lunedì al vener-

di dalle 9 alle 18); Asl5 - hub di Sarzana (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18). Venerdì scorso, Angelo Gratarola, responsabile Dipartimento interaziendale regionale di emergenza-urgenza e direttore dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Policlinico San Martino aveva detto «si chiude una settimana all'insegna della stabilità. Questo dato è vero soprattutto in terapia intensiva, con il dato sull'occupazione dei posti letto si è stabilizzato da diverse settimane intorno a 40 posti. Il dato che vedremo nelle prossime settimane è che sta crescendo progressivamente il numero di pazienti positivi al Covid ma che, di fatto, non hanno mai sviluppato la malattia e si trovano invece ricoverati in ospedale, nei reparti di media intensità e anche in terapia intensiva, per ragioni diverse dal Covid, per altre patologie. Oggi, infatti, anche grazie alla vaccinazione, molte persone non sviluppano più la malattia. Possono contagiarsi, ma senza presentare alcun tipo di sintomatologia. Un dato importante per cui anche il conteggio dovrà essere rivisto, per non rischiare di fornire un'immagine distorta del Covid negli ospedali». Matteo Bassetti, responsabile del Dipartimento interaziendale regionale di Malattie Infettive e direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale Policlinico San Martino ha confermato che anche per le Malattie Infettive si chiude una settimana all'insegna della stabilità, «con molte dimissioni e pochi ingressi di soggetti non vaccinati, con quadri impegnativi e con un paio di trasferimenti in terapia intensiva. In questa prima settimana di utilizzo costante della pillola anti Covid, il Molnupiravir, siamo arrivati a oltre 50 prescrizioni solo sull'area di Genova. A questo proposito, mercoledì si è svolta, sotto la regia di Alisa, una riunione del DIAR delle Malattie Infettive in cui, insieme a tutti gli altri centri liguri di Malattie Infettive, abbiamo concordato criteri omogenei di utilizzo sia del Molnupiravir che degli anticorpi monoclonali, che al momento, sfortunatamente, scarseggiano in tutta Italia. Le poche dosi di cui disponiamo le riserviamo a casi molto selezionati, ovvero a pazienti che risultassero positivi con sintomi e con delle condizioni di base impegnative. Ci auguriamo la settimana prossima di avere a disposizione altre dosi».

RG

L'ASSESSORE MARCO SCAJOLA

«I frontalieri non perdano l'assegno familiare»

■ I frontalieri che lavorano nel Principato di Monaco, a causa dell'entrata in vigore della nuova normativa, rischiano di non poter richiedere l'assegno familiare unico e dover subire un aumento della tassazione. L'assessore regionale con delega ai Rapporti con i lavoratori Frontalieri Marco Scajola, sensibilizzato da Roberto Parodi, presidente dell'associazione FAI (Frontalieri Autonomi Intemeli), ha immediatamente contattato l'ambasciatore italiano nel Principato di Monaco, Giulio Alaimo per confrontarsi sull'argomento ed attuare una collaborazione istituzionale per tutelare i lavoratori frontalieri. «Dopo un confronto con Roberto Parodi sulla problematica dell'assegno familiare unico per i frontalieri che lavorano nel Principato di Monaco, ho immediatamente contattato l'ambasciatore italiano, Giulio Alaimo, per condividere una strategia comune al fine di sensibilizzare il Governo ad intervenire su questa delicata questione - spiega l'assessore regionale Marco Scajola - Abbiamo così condiviso una linea sinergica per far in modo che il Governo senta fortemente la voce del nostro territorio. I lavoratori frontalieri quotidianamente subiscono disagi recandosi all'estero per svolgere la loro attività lavorativa, non è tollerabile che debbano rinunciare all'assegno familiare. Ringrazio l'ambasciatore Alaimo per la cortese disponibilità ed auspico risposte concrete e rapide da parte del Governo».

IL GIORNO DELLO SCIOPERO

«Chiamare Amt? Un'odissea»

■ Chi ha cercato di conoscere gli orari degli autobus in servizio venerdì scorso, quando era in corso anche a Genova lo sciopero nazionale di quattro ore contro lo stop del confronto sul rinnovo contrattuale, si è



trovato di fronte un muro di gomma. Il call center, per un problema tecnico, hanno poi fatto sapere i vertici di Amt, non funzionava nelle prime ore del mattino, facendo restare gli utenti «appesi» alla telefonata anche molti minuti, e siccome non si tratta di un numero gratuito, anche il costo della chiamata alla fine è stato, per qualcuno anche molto salato. Peraltro non sarebbe la prima volta che il call center non funziona. Anche in altre occasioni la si sono verificati disservizi tali da rendere pressoché impossibile, da parte degli utenti, contattare l'azienda e avere le informazioni richieste.

L'INDAGINE

Più polizze vita per timore del Covid

■ I timori per la pandemia che non si ferma hanno spinto gli italiani a stipulare sempre più polizze assicurative legate alla vita o allo stato di salute. A novembre 2021, secondo un'indagine di Facile.it, erano 3,6 milioni (pari al 6% della popolazione) gli italiani che ne avevano sottoscritto una per la prima volta, portando a ben 16 milioni il numero dei nostri connazionali che avevano una polizza di questo tipo. Per loro esplicita dichiarazione, si legge nell'indagine effettuata per conto del comparatore dall'istituto mUp Research, il 34% dei 3,6 milioni di nuovi assicurati, ha sottoscritto la polizza per timore della pandemia. A dimostrazione del crescente interesse degli italiani per un prodotto prima poco diffuso in Italia è anche il notevole incremento (27% anno su anno) delle ricerche online legate a queste polizze; interesse che non si è affatto spento e, affermano da Facile.it, nel secondo semestre del 2021 ha fatto registrare rispetto ai primi sei mesi dell'anno un +9% per le ricerche online di polizze vita.

Imprenditrici

Monica Bottino

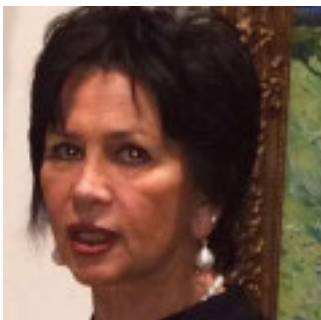
■ Sono manager e imprenditrici, donne ai vertici di aziende importanti spesso con un impegno forte anche nel sociale. E, come si dice oggi, multitasking, ovvero in grado di eccellere in più cose contemporaneamente, non ultimo di conciliare, molto di più degli uomini, tradizionalmente sostenuti, il ruolo pubblico e quello familiare. Le donne di Aidda, l'associazione delle imprenditrici, scende in campo affinché una donna diventi presidente della Repubblica. La chiamata «alle armi» è stata a Roma, il 4 gennaio scorso, da parte della presidente nazionale

Aidda vuole una donna al Quirinale



Tiziana Lazzari

Antonella Giachetti che ha lanciato una petizione che ha già raccolto migliaia di firme. «Non è una questione di nomi: è una trasformazione culturale quella per la quale stia-



Orietta Malvisi Moretti

mo combattendo e per questo accogliamo con molto favore il dibattito di questi giorni, che noi stesse abbiamo contribuito ad innescare agli inizi di dicembre. Ma adesso

occorre la spinta finale, l'obiettivo può diventare concreto», ha detto Giachetti. Con lei le altre imprenditrici italiane, a partire dalla presidente ligure, Tiziana Lazzari. «È il momento giusto, come ha detto la nostra presidente nazionale, una donna potrebbe diventare presidente della Repubblica - ha detto Lazzari, medico e imprenditrice - Io dico anche di più: bisogna che le donne si facciano avanti per partecipare di più alla vita politica del Paese. Noi donne siamo mediamente più sensibili e più preparate degli uomini, per-

ché è necessario esserlo in un mondo prettamente connotato a valori maschili. Io credo che l'iniziativa lanciata da Aidda sia un motivo di stimolo per tutte le donne che lavorano e che possono affacciarsi anche alla dimensione politica in ruoli importanti per arricchirla di valori femminili, che sono quelli della cura e dell'attenzione alla persona».

Con lei anche un'altra genovese, Orietta Malvisi Moretti, di Aidda Toscana, che ha appena raccolto nel volume «Aidda batte Covid» un'interessante inchiesta svolta tra

le socie di Aidda, in tutta Italia, sul ruolo dell'imprenditoria femminile nella gestione della pandemia. Tra i temi cari ad Aidda anche la difesa dei diritti delle donne, anche in Paesi che hanno dimostrato di calpestarli costantemente, come l'odierno Afghanistan.

«La proposta di una donna al vertice della Repubblica è fondata e tempestiva - dice Orietta Malvisi Moretti - Questo sarebbe il momento giusto e a ben guardare ci sarebbero anche i profili giusti». Nessun nome, ma il pensiero va, per esempio, al ministro Marta Cartabia, o al numero uno dei Servizi Segreti Elisabetta Belloni.



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

I NETWORKSOCIALISTI SPINGONO PER CRISTINA LODI (PD)

Dopo il Colle, Tursi: la clamorosa idea Toti con Forza Italia

*Nuovi equilibri politici e travasi tra alleanze
Dem alle prese con le candidature su Facebook*

Diego Pistacchi

■ **Giovanni Toti** e la sua nemica amatissima, Forza Italia, di nuovo insieme. È una suggestione che sta prendendo corpo, pur con tutte le specifiche del caso. Perché se è vero che la partita del Colle sarà determinante per traguardare i futuri assetti politici, anche le amministrative di Genova potrebbero essere un laboratorio politico molto interessante.

Per il centrosinistra sarà il banco di prova di un'alleanza tra dem e contini che sbanda ad ogni verifica, tanto che anche il Pd sembra contagiato dal potere della rete, con candidati scelti (o almeno promossi) tra click e fake. Il centrodestra invece ha il problema contrario, quello di scegliere chi accogliere ed eventualmente come, soprattutto se non ci sarà l'ennesimo suicidio politico e al Quirinale andrà **Silvio Berlusconi**, o **Letizia Moratti**, o comunque un nome chiaramente di parte, come finora lo sono stati tutti i precedenti presidenti scelti dalla sinistra che, ora che non ha i numeri, pretende di condividere la scelta.

Tornando a Genova, pur in parte comunque condizionata dalle alleanze quirinalizie, c'è la possibilità che Giovanni Toti e la sua Cambiamo lavorino a un accordo con Forza Italia per presentare una lista comune. Diversi i motivi che spingono in questa direzione. Intanto la difficoltà di scendere in campo per competere con la lista del sindaco (Vince Genova) presentandosi nel nome del rappresentante di un'altra carica istituzionale. Poi la necessità per Cambiamo di confermarsi forza di peso della coalizione. Con tutti i pezzi da novanta già in Regione, da **Ilaria Cavo** a **Lilli Lauro** fino a **Stefano Anzalone** (e con la ventilata indisponibilità di alcuni di loro di farsi una nuova campagna elettorale per Tursi e per un doppio incarico) non sarebbe facile centrare un grande risultato. Inoltre c'è in ballo l'apertura ai centristi che non vedono l'ora di mollare Pd, 5 Stelle e compagni. I renziani di Italia Viva, ma non solo loro, stanno aspettando davanti alla porta di **Bucci**, ammiccando al sindaco che piace a tutti. Ma possono vantare al massimo uno o due candidati di peso, non certo la forza di fare una lista singola. E potrebbero allearsi con altri centristi con le stesse esigenze. Non è un caso che **Renzi**, finora, sia l'unico esterno al centrodestra, al non aver posto veti a Berlusconi al Colle.

Ma in tutto questo progetto ci sono anche gli aspetti negativi. Il primo arriva da Forza Italia, che ha già lanciato la pro-



pria campagna di «reclutamento» e ha raccolto oltre cento disponibilità a candidarsi in Comune e nei Municipi da parte di figure completamente nuove. A Genova i rapporti tra gli azzurri e lo stesso Toti sono buoni, il partito è sempre stato fedele anche dopo gli schiaffoni ricevuti nelle giunte regionali e comunali, ma stavolta sembra in grado (e tentato) di correre da solo per misurarsi, forte di alcuni candidati di spicco sia per autorevolezza sia per capacità elettorale. **Mario Mascia** in testa, ma anche eventualmente il decano **Guido Grillo**, se riuscisse l'opera-

zione convincimento scattata dopo la sua rinuncia alla candidatura. Altro rischio per Cambiamo, sarebbe quello (nel caso di indisponibilità a scendere in campo dei candidati recordmen/women di preferenze) di portare voti, ma di veder eleggere dalla lista i campioni di Forza Italia.

Problemi assai diversi rispetto a quelli di un centrosinistra indietro anni luce. Su tutto, dalle posizioni nei sondaggi all'idea di programma e di candidato. Il Pd ha il cerino in mano ma anche una credibilità ai minimi storici, segnata anche dal clamoroso flop della

candidatura di **Ferruccio Sansa** imposta dai presunti big nazionali come **Andrea Orlando** e **Roberta Pinotti**. I 5 Stelle, pur ridimensionati, rischiano di imporre almeno il loro «metodo», che è quello delle autocandidature o delle scelte fatte in rete. La spaccatura ha portato anche alla frattura in Regione sul nome del grande elettore per il Colle, con la doppia candidatura di **Pippo Rossetti** e **Fabio Tosi**. In un momento di totale confusione c'è il rischio che prenda corpo ciò che il Pd da Roma ha vietato: l'ipotesi primarie. Sarebbe il disastro che già portò proprio Roberta Pinotti, indicata dal partito, a finire terza su tre dopo **Marco Doria** e persino dopo l'«alluvionata» **Marta Vincenzi**. E stavolta si potrebbe ripetere la storia con **Cristina Lodi**, che ha un gruppo facebook a suo sostegno. Talmente forte l'irresistibile fascino della ex capogruppo a Tursi, sfuduciata dai colleghi dem colpiti da accuse di machismo, che ha visto creare la pagina facebook (Noi per Cristina Lodi Candidata sindaco) da una fan addirittura non genovese (inesistente all'anagrafe e alle liste elettorali della città) e che si è iscritta al social network al quale aveva sempre resistito finora, solo per creare il gruppo. Ha aperto il proprio profilo personale (ma per timidezza ha messo solo una foto di Genova) l'8 gennaio alle 17.41 e alle 17.54 ha creato la pagina per la Lodi, subito presa d'assalto, con messaggi che vanno dagli auguri per un buon risveglio fino a molti post di ringraziamento commosso di chi è stato invitato a iscriversi. Una novità che scambussola i piani del partito, tanto che la lettura della pagina facebook è stata inserita nella «rassegna stampa» personale di tutti i consiglieri dem di Tursi e di molti esponenti di partito, che mettono spesso al centro dei loro commenti l'ultimo aggiornamento comparso sulla pagina della candidata più amata dai networksocialisti.

⇒ L'intervento

«Solita storia, ecco perché la sinistra perderà ancora»

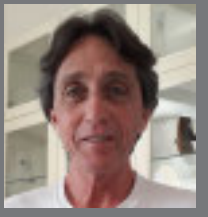
Riceviamo e pubblichiamo questo intervento scritto da Piero Randazzo, uomo di sinistra, da sempre attivo, anche con ruoli politici in circoscrizione, nella difesa del territorio della Valpolcevera e della sanità territoriale.

■ Il risultato delle prossime elezioni comunali a Genova è già scritto. Bucci può dormire sonni tranquilli, la città di Genova, Medaglia d'oro, per la seconda volta sarà governata da lui. Da qualche mese il partito Democratico e tutti i partitini che girano da quelle parti hanno messo in elaborazione uno stato di fibrillazione per dare all'opinione pubblica la quarta versione del film: «Cronaca di una morte annunciata».

La prima parte è stata quando Raffella Paita è stata candidata alla presidenza della Regione. Dopo una penosa battaglia interna senza esclusione di colpi, Raffaella Paita è stata candidata pur sapendo che buona parte del Pd e della sinistra non l'avrebbe votata. Risultato: una sconfitta clamorosa. Seconda versione dello stesso film è stata la candidatura di Gianni Crivello a sindaco di Genova. Le stesse modalità, le stesse infinite discussioni, gli stessi conflitti interni dove tutti erano contro tutti. L'unica cosa che è rimasta fuori del cosiddetto dibattito sono stati i problemi di Genova ed il rilancio della sinistra. Risultato: sconfitta clamorosa. Terza versione, la candidatura alle scorse regionali. Candidato Ferruccio Sansa, un anno di articoli sui giornali, un anno di ammissioni e sconfessioni, alla fine Sansa, fra mille polemiche, con un sacco di feriti lasciati per strada, è stato il candidato del Pd e della sinistra. Si disse che è un candidato della società civile. Quest'ultima affermazione è stata un'ammissione di debolezza dei partiti. Risultato: sconfitta clamorosa. In questo quadro si discuteva del congresso interno al Pd, mai iniziato e mai finito, con una guerra fra gruppi, correnti e sotto correnti. Risultato: Toti vince per la seconda volta ed il Pd non fa neppure un minuto di autocritica. Ora siamo alla quarta proiezione dello stesso film, alla ricerca del protagonista, l'attore principale non c'è ancora. A questo punto, dobbiamo essere sinceri, poco importa se riescono a trovare il candidato o meno, il sindaco Bucci può considerarsi per i prossimi cinque anni nuovamente Sindaco di Genova senza che a qualcuno della sinistra dispiaccia. A questo punto la via più sensata per l'interesse della città sarebbe fare un patto per Genova fra sinistra - Bucci ed i partiti che lo sostengono, con un programma di cose che servono per rilanciare concretamente, socialmente ed intellettualmente la nostra grandiosa città. In questo quadro la sinistra avrebbe ulteriori cinque anni per trovare una sua identità e per decidere se essere una forza socialista moderna oppure una forza né di qua né di là. Per fare questo ci vuole coraggio e come diceva Falcone «senso di responsabilità».

Piero Randazzo

matita blu

di **Remo Viazzi***

■ Mi ha molto colpito e certamente deluso la sentenza con cui la Corte d' Cassazione ha definitivamente condannato Nicolò Scialfa a due anni e quattro mesi per peculato, la vicenda nota a tutti come «spese pazze». Umanamente non posso che essere vicino a Nicolò, una posizione che dovrebbe accomunare tutti i politici, in particolar modo quelli che sono stati assolti, perché tutti sanno che Scialfa ha semplicemente fatto quello che facevano tutti, usando mezzi e strumenti che tutti usavano e che - piaccia o no - erano (e sono tuttora, mutatis mutandis) parte del «sistema politico». Come è noto, le sentenze non si commentano, si applicano, ma certo vedere che di moltissimi imputati tutti accusati dello stesso reato solo pochi vengono condannati, fa pensare che qualcosa nel sistema giudiziario non funzioni. Prove diverse, procedimenti diversi, strategie difensive diverse, giudici diversi portano a sentenze diverse per gli stessi identici reati ipotizzati e così otteniamo il risultato di dividere la classe politica in «buoni o cattivi». Di per sé sarebbe giusto, la politica, come il mon-

do, è fatta di uomini; c'è chi agisce bene e chi agisce male ed è bene individuare e punire le mele marce proprio perché non gettino discredito sulla politica tutta. A me resta forte l'impressione che nel clima da caccia alle streghe che si era creato, nella continua demonizzazione e criminalizzazione della classe politica, nella ventata iconoclasta che ha visto la luce con i «Vaffaday» e che ha ammaliato tante persone (anche nella nostra Magistratura) servisse un capro espiatorio, una vittima sacrificale, qualcuno che pagasse per tutti. Chi lo ha capito ha patteggiato, tra chi ha voluto combattere la sua battaglia qualcuno ha vinto, qualcuno ha perso. Scialfa ha perso e a me, sinceramente, dispiace. Per un uomo con il suo carattere, con la sua cultura, con il suo profondo senso del dovere e del rispetto delle Istituzioni, con la sua solida conoscenza della storia credo che lo scoglio più difficile da superare, almeno professionalmente, sia quello di perdere credibilità di fronte alle persone che

Scialfa e le sentenze a doppio binario

deve e dovrà (mi auguro) «dirigere». Non solo il personale di segreteria, i bidelli e i professori, ma soprattutto gli alunni e i genitori, che dovrebbero vedere nel Preside della scuola una persona di specchiata moralità, una persona di cui fidarsi, potrebbero - a seguito di questa sentenza - perdere fiducia. So che per Nicolò sarebbe una ferita difficilmente sanabile che, comunque, lascerà una cicatrice visibile e sanguinante. Mi piace credere che Nicolò, come suo costume e in forza della cultura e degli studi su cui fonda la sua vita e il suo lavoro, sia già intento a letture «consolatorie», a interiorizzazioni alte, a riflessioni dolorose ma edificanti. Novello Machiavelli, caro Nicolò, ti auguro un riposo costruttivo e riabilitante in un qualche tuo «Albergaccio». Credo che in pochi saranno in grado di capire il peso che questa sentenza ha sul tuo cuore. Tu sai bene, però, che non è nel mondo dei vivi che potrai trovare quello che cerchi, ma - casomai - partendo dalla lettera al Vettori, laddove il tuo omonimo (con due c) scriveva: «Venuta la sera, mi ritorno a casa ed entro nel mio scrittoio; e in sull'uscio mi spoglio quella veste

quotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecamente, entro nelle antiche corti delli antichuomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo che solum è mio e ch'io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro e domandarli della ragione delle loro azioni; e quelli per loro humanità mi rispondono; e non sento per quattro hore di tempo alcuna noia, sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi transferisco in loro».

«Transferisciti» tutto in loro con l'incrollabile fiducia che solo con loro sia possibile aprire un dialogo franco, fruttuoso; spogliati «della veste quotidiana, piena di fango e di loto» e «rivestito condecamente» apriti a loro, i soli «giudici» ai quali potrai chiedere ragione di quanto ti è capitato, dai quali potrai avere risposte, con i quali la dialettica sarà serrata e feconda. Sai che essi ti riceveranno sempre «amorevolmente» e ti risponderanno, rendendo, forse possibile dimenticare ogni affanno.

Io non so bene perché la vicenda

di Nicolò mi abbia sempre tanto coinvolto (la stessa cosa potrei dire per altri, tipo Nicola Abbundo o Raffaella Della Bianca, ma diversamente): siamo stati colleghi in consiglio comunale e ci siamo stuzzicati più volte, ma con profondo rispetto e reciproco riconoscimento dello «status sociale» di appartenenza. Forse, con la spocchia propria di chi - come noi - ritiene la cultura elitaria per sua stessa natura, ci sentivamo un po' come «gli spiriti magni» del limbo dantesco, guardavamo quanto accadeva intorno a noi con un po' di distacco: «ma passavam la selva tuttavia, / la selva, dico, di spiriti spessi» e ci divertivamo «parlando di cose che 'l tacer è bello / sì com'era 'l parlar colà dov'era». Ti auguro di cuore, Nicolò, che tutto questo non ti abbatta perché, in ragione del tuo piglio e del tuo animo siciliano, so che sei tipo da «frangar, non flectar» e in questo caso ho un po' paura. Aspetto, come quasi giornalmente faccio, di leggermi sulla pagina fb «i miserabili di Jean Valjean», laddove chi volesse veramente capire che è Nicolò Scialfa trarrebbe tutto quello che gli serve.

* *Insegnante e saggista*

È in edicola



**CON SOLI 25,00 EURO AVRAI DIRITTO A RICEVERE 5 NUMERI
E CON 23,00 EURO LA VERSIONE DIGITALE IN PDF**

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com

Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

IN SCENA AL MODENA MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

«Open», la storia di Agassi emblema dei nostri giorni

L'impegno del teatro genovese per andare avanti, nonostante il momento, con la forza di non arrendersi



Gli attori della compagnia Invisibile Kollettivo

Monica Bottino

■ Tanta voglia di non arrendersi, magari si è costretti a fermarsi per qualche giorno, ma quando si può si va in scena. Il pubblico del teatro genovese ringrazia lo sforzo fatto dalle compagnie e dalle direzioni dei teatri di prosa, che con caparbia cercano di esibirsi. In questi giorni in cui il Carlo Felice ha deciso di sospendere gli spettacoli, gli altri ci provano ad andare avanti, anche se, come nel caso della rassegna La Tosse in famiglia al

Teatro del Ponente ieri e oggi ai teatri di S. Agostino lo spettacolo è stato annullato per un caso di positività al Covid-19 all'interno della compagnia. Così il teatro nazionale che al Gustavo Modena di Sampierdarena mercoledì e giovedì porta in scena «Open- La mia storia», l'autobiografia di Andre Agassi, uscita in Italia nel 2009 e diventata presto un fenomeno editoriale da milioni di copie. Un libro elogiato dalla critica e amato dal pubblico di cui la compagnia Invisibile Kollettivo presenta una lettura

scenica. Mentre uno schermo rimanda l'immagine pubblica di Agassi con le foto sui tabloid, l'insolita chioma ossigenata e le stravaganti tenute sportive, il matrimonio glamour con la top model Brooke Shields, in scena i tre attori e le due attrici leggono passaggi del libro, ne interpretano brevi monologhi e dialoghi, scambiandosi i ruoli. Scorrono così davanti al pubblico i primi successi giovanili, le sfide infinite con Pete Sampras, il Grande Slam, la fama e la ricchezza, ma anche i lati oscuri di una vita apparentemente perfetta, a cominciare dalla faticosa e avvincente battaglia per liberarsi dalle maschere imposte prima dalla famiglia e poi dallo star system. Quella di Agassi sembra l'incarnazione contemporanea del sogno americano: in realtà scopriamo presto che il ragazzino non era quel che si dice un predestinato e che venne sottoposto ad allenamenti disumani da un padre dispotico e intransigente, disposto a tutto pur di rendere il figlio il miglior tennista del mondo.

MOSTRA AL DUCALE

Un Guido Rossa che non conosciamo



Nepal, 1963

Fino al 20 febbraio Palazzo Ducale ospita in Sala Liguria una mostra dedicata a Guido Rossa nelle vesti di straordinario e appassionato fotografo. Curata da Gabriele D'Autilia e da Sergio Luzzatto e grazie al contributo di Sabina Rossa che ha concesso il materiale dell'archivio fotografico del padre, questa esposizione presenta circa 70 fotografie, suddivise in due grandi capitoli, che oltre all'introduzione, ci guidano in un percorso ragionato attraverso la produzione di Guido Rossa fotografo. Egli, infatti, ha riservato alcuni momenti della sua vita, diversa da quelli, molti di più, dedicati al lavoro in fabbrica e all'impegno politico per cui lo conosciamo, alla pratica fotografica, che gli permette di registrare pezzi di mondo, grandi e piccoli, ai quali di volta in volta si accosta e con i quali cerca un silenzioso contatto di tipo affettivo-esistenziale. La mostra Guido Rossa fotografo aggiunge al suo profilo un tratto anteriore, e inedito. Non solo vittima del terrorismo, non solo sindacalista, ma anche eccezionale alpinista e fotografo.

L'intervento

«Caso Becchi, l'Università di Genova non condanni il diritto a tutte le opinioni»

Dino Cofrancesco*

■ Il filosofo del diritto, Paolo Becchi (classe 1955) è uno degli studiosi più insigni dell'Ateneo genovese. Traduttore della ponderosa opera di Georg W.F.Hegel, Lezioni di filosofia del diritto (Manoscritto Wannennmann), ha scritto numerosi saggi e articoli sul pensiero politico e giuridico tedesco del 700 e dell'800 destinati a rimanere nella storia delle scienze umane. Da diversi anni, la sua incontenibile passione civile lo ha portato a occuparsi di politica e delle grandi questioni di etica pubblica che agitano il nostro tempo. Mi è capitato spesso di dissentire da lui, a volte più a volte meno decisamente. Qualche giorno fa si è chiesto se «potesse esserci qualche correlazione tra la morte (definita «prematura») del compianto presidente del Parlamento europeo, Davide Sassoli e la somministrazione di vaccini anti-Covid che sarebbero suscettibili di distruggere il sistema immunitario.

A molti il suo breve tweet è sembrato non poco discutibile (per non dire altro) ed io sono tra quanti hanno ironizzato sulla «provocazione» di Becchi, la cui febbre di palcoscenico mediatico mi sembra indubitabile.

All'infelice tweet, però, ha fatto seguito un vero e proprio «linciaggio» nei confronti del suo autore, tale da fare impallidire gli «hate speech» destinati, da sempre, al «pregiudicato» Cavaliere. Qualche giornalista ha chiesto la sospensione del filosofo del diritto dall'insegnamento e invitato gli studenti a non iscriversi all'Università di Genova. Col risultato che quest'ultima chiamata in causa, si è sentita in dovere di dissociarsi pubblicamente dalle posizioni di Becchi e che lo stesso Dipartimento, in cui insegna, si riunirà lunedì per concordare eventuali misure disciplinari.

È una reazione che non può non indignare profondamente un liberale come il sottoscritto, pienamente d'accordo col magistrale articolo scritto ieri da Vittorio Feltri sulla vicenda. Non sono affatto d'accordo con la rivendicazione del diritto «costituzionalmente garantito, di poter liberamente scegliere se subire un trattamento sanitario sul proprio corpo» se a tale diritto non si accompagna il riconoscimento che lo Stato deve tutelare dal contatto con i no vax gli utenti dei pubblici servizi (dalle scuole agli ospedali, dagli uffici postali ai mezzi di trasporto). Sono pienamente d'accordo, invece, nel richiamare la libertà «di poter esprimere il proprio pensiero su questioni di attualità politica». Ho difeso questa libertà anche quando si trattava di storici che, al di fuori delle istituzioni scolastiche, avevano espresso tesi negazionistiche sulle foibe o sui lager nazisti. Affermazioni ritenute false si confutano con affermazioni ritenute vere (per quanto incerta sia la luce delle verità nelle faccende umane) non a colpi di sentenze di tribunali o di decisioni amministrative. I colleghi di Becchi, che si riempiono la bocca di citazioni di John Stuart Mill, farebbero bene a ricordare quanto si legge ne La libertà: «quand'anche tutta la specie umana, meno uno, avesse un'opinione, e quest'uno fosse d'opinione contraria, l'umanità non avrebbe maggior diritto d'imporre silenzio a questa persona, che questa persona, ove lo potesse, all'umanità tutta».

**Professore Emerito
di Storia delle Dottrine Politiche
Università di Genova*

MUSICA

Tommy Talamanca torna con la sua «Atopia»



Il chitarrista Tommy Talamanca

■ Sta per uscire «Atopia» (Nadir Music/Believe), il nuovo album del chitarrista dei Sadist e produttore Tommy Talamanca con la partecipazione della cantante e vocal coach Gloria Rossi. «Atopia», realizzato presso i Nadir Music Studios di Genova, è un album che contiene 11 tracce, tra cui il singolo apripista dallo stampo prog metal «Darling Glades» e 2 cover dei Sadist riadattate per l'occasione, «Fog» e «Holy». Brani a tratti cupi e dalle atmosfere dark ma sempre carichi di energia e adrenalina, con testi che affrontano e fanno riflettere sia su tematiche introspettive, come la condizione di solitudine umana, sia sociali, come il nichilismo e il materialismo della società moderna.

Scritto, prodotto e suonato interamente da Tommy Talamanca, l'album è impreziosito dall'intensa voce di Gloria Rossi, che si fa strada tra riff e assoli di chitarra, aggiungendo nuove sfumature ad un album già ricco di suggestioni e riferimenti. Un lavoro sospeso nel tempo e, come suggerisce il titolo, nello spazio, che attraversa diversi territori sonori tra contaminazioni che vanno dall'hard rock al rock progressivo di matrice seventies, passando per la new age e la world music.

Benedetto XV all'Albergo dei Poveri

Il convegno per i 100 anni dalla morte del Papa genovese

■ Dal 20 al 22 gennaio 2022, nell'Aula Magna dell'Albergo dei Poveri (Piazzale E. Brignole, Genova), si terrà, in occasione del centesimo anniversario dalla morte del Pontefice genovese, il convegno nazionale di studi dal titolo «Benedetto XV e il Suo tempo. A cento anni dalla morte del Papa genovese», organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Genova, col patrocinio di: Arcidiocesi di Genova, ASP E. Brignole, Centro Studi Antoniani, Comune di Genova, Regione Liguria, Scuola di Scienze Sociali dell'Università di Genova, Società Internazionale di Studi Francescani. Uomo tenace e lungimirante, dotato di grande senso pratico, acuta visione e profonda fiducia nel dialogo diplomatico e politico come strumento risolutivo delle problematiche, Benedetto XV impresse fin da subito un rinnovato indirizzo, nel

segno della distensione, alla politica della Santa Sede. I diversi panels ad approccio interdisciplinare previsti, raccogliendo insigni studiosi, mirano, da un lato, a ricostruire la Genova in cui il futuro Pontefice mosse i primi passi, con un focus anche sull'Università in cui si laureò; dall'altro, a presentare il Pontefice che portò a compimento il primo Codex iuris canonici, il diplomatico della Chiesa nel mondo, l'uomo dell'annuncio della pace, che guardò alla prima guerra mondiale come «inutile strage», unendo alla sua ricerca della verità e della giustizia, il realismo cristiano della carità. Si porrà l'accento sulla «diplomazia del soccorso», la «teologia della pace», la competenza giuridica, la capacità politica, l'«antropologia ecclesiale», delineando caratteristiche, contenuti ed effetti di quello che può essere a giusto titolo definito un

pontificato capace di andare oltre la contingenza degli eventi.

A conclusione del convegno, il 22 gennaio, si terrà una tavola rotonda sul tema «L'assistenza a Genova oggi», cui parteciperanno rappresentanti di numerose associazioni ed enti cittadini, seguita dalla celebrazione liturgica officiata dall'arcivescovo di Genova Marco Tasca nella Chiesa dell'Immacolata Concezione (Albergo dei Poveri) e dall'inaugurazione della mostra itinerante «Carità e assistenza a Genova ai tempi di Benedetto XV», allestita nel Polo Museale dell'Albergo dei Poveri. In occasione del convegno, verrà distribuito il volume del professor Giovanni Battista Varnier, Emerito dell'Università di Genova, «Giacomo della Chiesa: un Pontefice genovese capace di guardare lontano», edito da PM Edizioni.



Your Tuscan luxury retreat
www.villatolomeihotel.it

